

**NOTA STAMPA**

**La Residenza Bellagio si chiude in una bolla di salute e premura per proteggere gli ospiti**

Mentre in altre case di cura di tutta Italia il coronavirus mieteva vittime, la Rsa Bellagio era riuscita a passare indenne la prima ondata. E ora, **per proteggere i suoi 138 ospiti, tenta di ripetere l'impresa chiudendosi in una "bolla di salute e di premura": per almeno una settimana 34 operatori, fra sanitari, personale di cucina, lavanderia e servizi, non usciranno dalla struttura della Cooperativa Osa affacciata sul Lago di Como, e nessuno entrerà.**

"Nella prima ondata siamo stati aiutati dal lockdown, quando si tornava a casa c'era meno rischio di contagiarsi. Ma ora la situazione è più fluida, abbiamo capito che potevamo essere noi l'unico problema e abbiamo deciso di chiuderci dentro per salvaguardare i nostri nonni", spiega all'ANSA Vincenzo Trivella, direttore della Rsa Bellagio, e chiama così i suoi ospiti "perché questi mesi di emergenza, pur senza cambiarlo, hanno reso il rapporto con loro molto più stretto".

Per dirla con Trivella, la "bolla" "è l'immaginifico rovesciamento della realtà: una chiusura che restituisce ossigeno anziché toglierlo. Non si tratta di emergenza, e forse nemmeno di paura. Ma di premura, la più amorevole forma di attenzione. I nostri ospiti significano molto per noi: forse più di quanto si possa immaginare mentre nelle colonne della cronaca gli anziani vengono raccontati che vittime sacrificali e predestinate. Per noi - aggiunge - gli anziani sono un tesoro di cui prenderci cura".

A Bellagio, borgo di quasi 4mila abitanti, da marzo ci sono stati 15 morti e ancora si contano una quarantina di contagiati, inclusi i 16 di un'altra Rsa, che nei giorni scorsi ha ammesso la presenza di un focolaio. A febbraio, ancor prima dell'esplosione della pandemia in Italia, Trivella aveva imposto ai parenti camici e mascherine, isolando subito e testando gli anziani febbricitanti. Di lì a poco le visite erano state sospese, attivando il servizio di videochiamate, e il tempismo di queste mosse, il personale ben formato e un po' di fortuna, avevano consentito di tenere a zero i contagi.

A ottobre la Rsa ha di nuovo interrotto le visite attraverso il vetro, ma il Covid questa volta è penetrato. Dopo 6 casi fra gli ospiti del reparto Alzheimer, subito isolati, il direttore ha optato per la nuova manovra preventiva entrata in vigore ieri, a cui 34 operatori hanno aderito volontariamente "con grande semplicità". Gli altri potranno essere utili in un'eventuale rotazione fra 7-10 giorni. "Dopo un giro di tamponi rapidi, ci siamo chiusi nella residenza, per sbarrare le porte al virus - racconta il direttore della Rsa, che ha annunciato la scelta in una lettera ai parenti degli assistiti firmata anche dal responsabile medico Maria Cebanu - Tutti i soci lavoratori Osa, me compreso vivranno per almeno una settimana tra le mura della struttura, scegliendo di non tornare alle proprie famiglie, in modo da provare a realizzare una 'bolla di salute', il più possibile immune dal contagio".

**Ufficio Stampa e Relazioni con i Media**

Federica Baioni | P. + 39 329 811 3269 | E. [federicabaioni@hotmail.com](mailto:federicabaioni@hotmail.com)

**Operatori Sanitari Associati soc. coop. sociale – onlus**

Via Lucio Volumnio 1 -00178- Roma

[www.osa.coop](http://www.osa.coop)

Cooperativa Sociale e di Lavoro Operatori Sanitari Associati soc. coop. sociale onlus

Sede Legale: Via Lucio Volumnio, 1 –  
00178 Roma

Tel. +39. 06.7106611 fax +39.06.71066440

[www.osa.coop](http://www.osa.coop) – [info@osa.coop](mailto:info@osa.coop)

Codice Fiscale: 07056830586

Partita IVA 016 75771008

Iscrizione R.I. Roma 07056830586

Iscrizione R.E.A.Roma 559459

Iscrizione Tribunale di Roma n. 8841/85

Iscrizione Albo Società Cooperative n. A120393

Sezione : Cooperative a mutualità prevalente di diritto

Albo Cooperative Sociali Regione Lazio Decreto 319/97



